

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAIC8AL00B

S.ANASTASIA-I.C.I TEN.M.DE ROSA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8AL00B	Medio - Basso
NAEE8AL02E	
5 A	Basso
5 B	Alto
5 C	Basso
5 D	Medio - Basso
NAEE8AL03G	
5 E	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AL00B	2.4	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AL00B	3.0	1.5	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC8AL00B	0.9	1.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>il 1° Istituto Comprensivo è diviso in quattro plessi dislocati in punti diversi del paese di Sant' Anastasia, raccoglie alunni appartenenti a famiglie medio-alte . Sant' Anastasia è situata nell' area del Parco Nazionale del Vesuvio in prossimità del “vulcano più famoso del mondo” e perciò interessata a quello che in termini comuni viene definito “Rischio Vesuvio”.</p> <p>Il Comune dista 15 km da Napoli, conta circa 30.000 abitanti e come tutti gli altri comuni dell' hinterland napoletano ha conosciuto, in tempi recenti, un' espansione urbanistica di dimensioni rilevanti.</p> <p>. Diversi bambini, le cui famiglie soffrono situazioni di disagio di vario genere, sono esposti al rischio della micro-delinquenza e alla conseguente evasione scolastica .</p> <p>Diversamente gli alunni provenienti dai centri storici ed oltre, pur non avendo in linea di massima problemi tipici della periferia, soffrono comunque per l' insufficienza di strutture adeguate al completamento della loro formazione..</p> <p>Si registra la presenza di allievi che evidenziano buone capacità di base, adeguati interessi e un proficuo rapporto con l' ambiente scolastico. Quest' anno si è registrato un incremento di iscrizioni di alunni stranieri e una maggiore individuazione di alunni con BES.</p>	<p>Nella scuola secondaria di primo grado, il numero di provenienza da altre scuole primarie , con le inevitabili differenze nell' impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell' organizzare il lavoro.</p> <p>Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche. Analizzando il quadro socio economico della città, si evidenziano fenomeni di emarginazione e disgregazione comuni alle aree di crisi economica e sociale. Oggi, infatti, il paese vive una grave crisi economica e una parte della forza lavorativa è costretta ad accettare saltuarie occupazioni al di fuori del paese. La condizione di disagio economico e culturale si riflette nei comportamenti dei ragazzi, rendendoli spesso insicuri e scarsamente motivati all' apprendimento. Tali situazioni sfociano purtroppo in condizioni di disagio o abbandono</p>
--	---

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sant'Anastasia offre come risorsa il parco nazionale del Vesuvio, il Santuario di Madonna dell' Arco, l'arte del rame e casearia. La scuola , attraverso la valorizzazione della storia, cultura e ambiente sta cercando di costruire una "comunità educante" in rete con tutte le agenzie formative del territorio. Pur nella criticità l'interesse per l'istruzione e la formazione è in crescita così come l'impegno solidale da parte di individui e associazioni.</p>	<p>Le contrazioni della spesa per l' istruzione non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili Tuttavia permangono nella comunità problematiche sociali aggravate da una scarsa percezione della legalità e carente fiducia nelle Istituzioni pubbliche e nello Stato di diritto, peculiarità che si riverberano sul tessuto umano e familiare dei ragazzi. Sono ancora poche le strutture dell' Amministrazione Comunale e della pubblica sicurezza. Forte rischio di deriva nella dispersione scolastica, nel disagio economico-esistenziale, aumento progressivo dei BES a cui, senza risorse materiali e umane, la scuola fatica a dare risposte. Il contributo dell'Ente Locale è minimo, questo porta spesso la scuola a far fronte a spese e quant'altro utile agli alunni per svolgere al meglio le attività didattiche , spese che sarebbero di ordinaria amministrazione dell' Ente Comunale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NAIC8AL00B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	1.133,00	84.638,00	5.089.371,00	101.921,00	77.866,00	5.354.929,00

Istituto:NAIC8AL00B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,6	95,0	1,9	1,4	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi dei plessi ,sono tutte facilmente raggiungibili anche a piedi.</p> <p>Nell'Istituto opera un RSPP esterno che periodicamente rivede il DVR. Sono stati formati n.6 ASPP che predispongono piani di evacuazione e si occupano del piano di emergenza.</p> <p>Particolare attenzione è stata posta ai temi della sicurezza formando un buon numero di personale per antincendio, primo soccorso, corso base sulla sicurezza per i lavoratori</p> <p>Alcuni Plessi possiedono una dotazione informatica che facilita una didattica laboratoriale, sono previste figure che si occupano della gestione e manutenzione dei laboratori e delle dotazioni informatiche.</p> <p>Quasi tutti gli edifici scolastici sono privi di barriere architettoniche.</p> <p>La scuola si avvale di contributi minimi delle famiglie per i viaggi d'istruzione e visite guidate e attività facoltative. Ciò consente anche l'arricchimento dell'offerta formativa e la cura della strumentazione didattica</p> <p>I TRE ORDINI DI SCUOLA presentano una struttura portante adeguata, grazie anche utilizzo dei finanziamenti del decoro " Scuole belle ". Sono in aumento aule dotate di LIM</p>	<p>Le molte attività provenienti dagli enti e associazioni esterne, rendono difficile la pianificazione dei tempi di erogazione dei servizi</p> <p>la Scuola dell'Infanzia presenta una struttura portante adeguata, ma infissi carenti sul piano del risparmio energetico e della sicurezza; manca di spazi laboratoriali attrezzati sia manipolativo-creativi che tecnologici; La Scuola Primaria ha una struttura portante adeguata, ma gli infissi, oltre che non conformi alle norme sul risparmio energetico, anche lo spazio esterno è carente in quanto non ha aree per attività ricreative .</p> <p>Pur dotata di laboratorio informatico esso risulta poco funzionale per spazi e dotazione tecnologica. Inesistenti i laboratori scientifico, artistico-manipolativo (solo al plesso centrale) e aree destinate agli alunni BES;. Anche la Scuola Secondaria presenta una struttura portante adeguata ma gli infissi non sono conformi alle norme sul risparmio energetico. Lo spazio esterno è carente sul piano della sicurezza, I laboratori informatico, linguistico e scientifico risultano adeguati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8AL00B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8AL00B	116	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8AL00B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8AL00B	-	0,0	19	16,4	47	40,5	50	43,1	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8AL00B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8AL00B	19	19,2	18	18,2	51	51,5	11	11,1
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di professionalità che permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza</p> <p>LA SCUOLA HA UN'ALTA PERCENTUALE DI DOCENTI, IN TUTTE TRE GLI ORDINI DI SCUOLA STABILI E A CONTRATTO INDETERMINATO</p> <p>l'età dei docenti varia dai 40 anni ai 56 anni, bassa la percentuale di docenti con più di 60 anni Il dirigente ha un incarico effettivo di ruolo, ha un'anzianità di servizio di oltre 8 anni e dirige questo Istituto da 8 anni. Il DSGA attuale, invece, è presente in questo istituto da 2 anni. C'è una percentuale bassissima di domande di trasferimento volontario. Quest'anno è presente l'organico potenziato che ha permesso di effettuare attività laboratoriali in orario curriculare ed extracurriculare.</p>	<p>Presenza di docenti con varietà di esperienze in luoghi e scuole diverse, che se da un lato può arricchire la collettività dei docenti, dall'altro crea a volte divergenze di idee e quindi lentezza nella realizzazione di attività o iniziative.</p> <p>La gran parte dei docenti di scuola primaria e scuola materna non sono laureati, nella scuola materna sussiste una percentuale più alta di docenti di un'età variabile tra più di 50 anni. UN ALTRO VINCOLO È UN NUMERO ESIGUO DI PERSONALE DELL'ORGANICO POTENZIATO, specialmente nella scuola secondaria di primo grado dove è giunto solo un docente di educazione artistica e non di italiano e matematica o scienze, così come richiesto.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società,	STRALCIO PTOF.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf
STRALCIO POF 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
STRALCIO POF 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf
STRALCIO POF 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AL00B	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8AL00B	97,8	97,4	93,8	97,0
- Benchmark*				
NAPOLI	89,6	90,0	93,8	94,7
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AL00B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AL00B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,4	0,4	0,4
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AL00B	3,2	4,9	4,0	0,0	1,6
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AL00B	2,8	0,0	1,4
- Benchmark*			
NAPOLI	2,1	1,4	0,7
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AL00B	2,3	2,8	0,0	1,7	2,9
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AL00B	2,7	1,4	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,9	2,5	1,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva nella scuola primaria risultano essere in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale; per quanto riguarda la scuola secondaria il dato è sovrapponibile a quello nazionale.</p> <p>La SP registra il 100 % di studenti ammessi alla classe successiva con uno standard migliore rispetto alla regione (+1% circa) e all'Italia (+2% circa). La media complessiva dei voti è 8,5 . La media dei voti è decresce in modo graduale dalla prima alla quinta ed evidenzia un percorso di studi che si adegua a richieste più complesse. Analizzando le fasce di voto: nella SP dell'IC predominano i 9 , mentre una minima percentuale degli alunni ha conseguito il voto 6. Nella SSI è ammesso alla classe successiva la gran parte degli studenti .Nella SSI, negli esiti finali delle tre classi, prevalgono i 7 . Negli esami di licenza rispetto alla media provinciale il voto 7 è del 25%, mentre il voto 9 è del 11,7%.Non ci sono stati abbandoni e il bilancio nei trasferimenti non evidenzia squilibri</p>	<p>Nell'analisi degli esiti tra l' uscita dalla scuola primaria e l' entrata nella scuola secondaria si evidenziano squilibri di voto di valutazione e una percentuale del 100% di ammessi dalla classe quinta a quella successiva e una percentuale del 91,3% di ammessi dalla classe prima alla seconda di SSI</p> <p>Poche sono le eccellenze: solo l'4,2% sul totale degli alunni ha ricevuto almeno un 10 e lode in uscita dagli esami .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le famiglie apprezzano molto il lavoro dei docenti e del dirigente scolastico (in servizio in tale sede dal 2009 in soluzione continua) che è sempre disponibile a colloqui con le stesse, pertanto i genitori stessi non ritengono opportuno cambiare scuola ai propri figli, se non nei casi di chi si trasferisce in altra città. la formazione delle classi è suddivisa in modo omogeneo secondo criteri ben delineati (maschi/femmine, giudizio, lingua e religione e status economico e culturale) per cui le famiglie e gli alunni stessi non hanno mai dato segnali di sofferenza tali da abbandonare la scuola e trasferirsi in altra sede. Si registra la presenza di allievi che evidenziano buone capacità di base, adeguati interessi e un proficuo rapporto con l'ambiente scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8AL00B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,5	↔	↔	↔	n.d.	38,8	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AL02E	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	41,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AL02E - 2 B	24,1	↓	↓	↓	n.d.	37,9	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AL02E - 2 C	63,3	↑	↑	↑	n.d.	47,9	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AL02E - 2 D	76,9	↑	↑	↑	n.d.	41,8	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AL03G	28,1	n/a	n/a	n/a	n/a	32,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AL03G - 2 E	34,9	↓	↓	↓	n.d.	38,3	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AL03G - 2 F	18,2	↓	↓	↓	n.d.	23,8	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,1	↔	↔	↓	-2,2	57,2	↑	↑	↑	1,8
NAEE8AL02E	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AL02E - 5 A	47,9	↓	↓	↓	-14,1	57,4	↑	↑	↑	4,5
NAEE8AL02E - 5 B	49,6	↓	↓	↓	-17,2	79,6	↑	↑	↑	21,3
NAEE8AL02E - 5 C	73,0	↑	↑	↑	12,4	48,4	↔	↔	↓	-4,6
NAEE8AL02E - 5 D	59,6	↓	↓	↓	-3,5	74,7	↑	↑	↑	20,8
NAEE8AL03G	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	32,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AL03G - 5 E	69,6	↑	↑	↑	5,7	32,4	↓	↓	↓	-22,4
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,5	↑	↑	↑	n.d.	46,4	↑	↑	↓	n.d.
NAMM8AL01C	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8AL01C - 3 A	54,6	↑	↔	↓	n.d.	42,2	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8AL01C - 3 B	53,9	↔	↔	↓	n.d.	33,0	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AL01C - 3 C	64,2	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8AL01C - 3 D	60,8	↑	↑	↑	n.d.	38,7	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8AL01C - 3 E	63,7	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AL02E - 2 B	15	0	0	0	0	8	8	0	0	0
NAEE8AL02E - 2 C	1	1	1	1	8	0	6	4	0	0
NAEE8AL02E - 2 D	0	0	2	1	17	1	17	0	0	0
NAEE8AL03G - 2 E	7	6	0	0	0	5	7	0	0	0
NAEE8AL03G - 2 F	9	0	0	0	0	8	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AL00B	46,4	10,1	4,4	2,9	36,2	34,4	59,4	6,2	0,0	0,0
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AL02E - 5 A	7	7	0	0	0	0	2	3	11	0
NAEE8AL02E - 5 B	4	14	0	0	0	0	1	0	0	16
NAEE8AL02E - 5 C	0	2	2	13	5	0	9	14	0	0
NAEE8AL02E - 5 D	3	5	5	1	2	0	1	0	1	13
NAEE8AL03G - 5 E	1	5	1	7	4	18	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AL00B	17,0	37,5	9,1	23,9	12,5	20,2	14,6	19,1	13,5	32,6
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8AL01C - 3 A	6	4	5	3	3	3	11	7	0	0
NAMM8AL01C - 3 B	3	6	12	1	0	18	4	0	0	0
NAMM8AL01C - 3 C	1	4	3	4	7	0	2	5	2	10
NAMM8AL01C - 3 D	2	3	8	12	0	6	17	2	0	0
NAMM8AL01C - 3 E	2	4	8	4	7	1	1	4	7	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AL00B	12,5	18,8	32,1	21,4	15,2	25,0	31,2	16,1	8,0	19,6
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I RISULTATI RAGGIUNTI, nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, SONO SODDISFACENTI. Nell'Istituto, prima della somministrazione delle prove, vengono date indicazioni seguendo le disposizioni dell'Invalsi e, in ogni plesso, viene distribuito il vademecum e il manuale del somministratore. La scuola raggiunge risultati globalmente in linea con i dati nazionali, talvolta anche superiori. Le disparità tra alunni più dotati e meno dotati risultano in regressione per l'italiano nelle classi quinte. Le disparità sono distribuite in maniera uniforme nelle diverse sedi/sezioni.</p> <p>sono sempre stati previsti laboratori PON in italiano e matematica con supporto di esperti esterni e simulazione e approfondimenti su argomenti in linea con le prove standardizzate nazionali.</p> <p>Un punto di forza è anche la professionalità dei docenti che si impegnano anche in orario extra a preparare i ragazzi per un possibile esito uniforme tra le classi</p>	<p>Nei laboratori PON siamo limitati a pochi laboratori , per cui non tutti gli alunni possono parteciparvi e non tutti riescono a giungere allo stesso livello conoscitivo</p> <p>2)alcuni ragazzi non sempre possono fermarsi in orario extra, e comunque vista la diversità socio culturale cognitiva non tutti riescono ad arrivare allo stesso livello uniforme</p> <p>3 i ragazzi trovano molto difficili gli esercizi dell'INVALSI</p> <p>LA SCUOLA NON RIESCE A RAGGIUNGERE ESITI UNIFORMI TRA LE CLASSI PERCHÈ IN ALCUNE CLASSI C'è UNA DISPARITÀ DI LIVELLI di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati,tali disparità sono in aumento PER CUI CIÒ NON PERMETTERÀ DI RAGGIUNGERE ALTI LIVELLI DI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE. Ci sta un aumento di alunni con BES e inoltre un aumento di genitori che rifiutano di far partecipare i propri figli alle prove INVALSI delle classi di scuola primaria, soprattutto di quinta</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I ragazzi , durante le prove INVALSI, si trovano spesso di fronte ad esercizi difficili e non facilmente risolvibili, soprattutto sui punti riguardanti i grafici, tuttavia nell'anno scolastico in corso hanno avuto la possibilità di effettuare una esercitazione continua e approfondita su tali prove da raggiungere risultati sufficienti

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza nei suoi aspetti sociali e civici attraverso l'osservazione dei comportamenti: rispetto delle regole, autonomia organizzativa di lavoro e responsabilità, collaborazione e sensibilità, sviluppo del senso di legalità.</p> <p>La promozione di tali competenze avviene attraverso numerose attività a carattere laboratoriale e collaborativo, gestite e realizzate attraverso la micro progettualità individuale e di gruppo, improntate sull'educazione ambientale, alla salute, sull'attività sportiva e musicale, sulla salute in genere e, in particolare, sull'educazione alimentare. Inoltre attiva e costruisce numerosi eventi, anche in collaborazione con il territorio, sull'educazione alla legalità e la prevenzione dei fenomeni di devianza e bullismo.</p> <p>Il livello di competenze raggiunto, in base agli esiti rilevati negli scrutini, può essere considerato buono.</p>	<p>Mancanza di aule tali da accogliere un numero elevato di alunni, per cui si è costretti a organizzare laboratori o manifestazioni, in orari sfalsati .</p> <p>Collaboratori scolastici non sempre disponibili a essere presenti in orari diversi, VISTA LA PRESENZA DI PERSONALE DOTATI DI L. 104.</p> <p>Il comune non ci è sempre di supporto anche economico per organizzare manifestazioni</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il lavoro dei docenti e del dirigente scolastico è elevato nell' organizzare iniziative didattico educative sulla legalità- Partecipazione di iniziative didemocrazia partecipata: es. partecipazione alle sedute dei consigli comunali..- Organizzazione e/o partecipazione ad iniziative per la difesa dei diritti umani.., ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia in quanto sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento , ed utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, ma vista la diversità socio culturale di alcuni ragazzi, non sempre si raggiunge il successo prestabilito.Grazie ad un regolamento rigoroso e ad una modalità d'ascolto costante, mirata all'attenzione verso la dimensione affettiva- relazionale nonché potenziata con interventi psicologici diretti e laboratori di educazione razionale emotiva per gli alunni, i genitori hanno risposto molto positivamente collaborando sempre più con la scuola in una prospettiva di "comunità educante". La scuola si propone di adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento, ed è ancora in via di definizione l'utilizzo di strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 98,3% degli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, sono stati ammessi alla classe successiva.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado il consiglio orientativo è seguito dall'88% degli studenti.</p> <p>La maggior parte degli studenti frequentano gli istituti superiori presenti nel territorio, questo facilita un monitoraggio continuo</p> <p>IL NOSTRO PUNTO DI FORZA Per la scuola primaria è l'attivazione di laboratori grazie alla presenza dell' organico potenziato.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado : attivazione di laboratori di recupero , potenziamento lingua inglese in orario extrascolastico;</p> <p>attivazione, per l'orientamento, di incontri con professori e alunni delle scuole secondarie di II grado di diversi indirizzi e infine il laboratorio di artistica grazie alla presenza dell' organico potenziato. Realizzazione di una grande aula magna che ci ha permesso di organizzare maggiori manifestazioni, conclusioni di progetti e conferenze legati alle attività didattiche svolte durante il corso dell' anno scolastico</p>	<p>Il risultato degli studenti usciti dalla secondaria di I grado, al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado appare negativo: la maggior parte circa degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è ammesso alla classe successiva. Tra quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo, il dato precipita .Il dato, è riferito, in ogni caso, ad un numero di alunni esiguo con una significatività da valutare.</p> <p>Questi dati aprono alla necessità di ripensare l'orientamento, che andrebbe visto nel confronto e condivisione di molti aspetti: criteri di valutazione, approccio metodologico, dimensione relazionale.</p> <p>Inoltre nel realizzare i laboratori di approfondimento o recupero su argomenti legati all' italiano , scienze o matematica,nella scuola mancano aule e luoghi spaziosi per attivare un maggior numero di laboratori o per accogliere i genitori</p> <p>Mancanza economica da parte della scuola (FIS) per avere una presenza di esperti esterni a supporto dei laboratori. presenza solo di un docente potenziato di arte, per cui gli altri laboratori si è stati costretti a farli in orario extrascolastico e non sempre i ragazzi partecipano in numero elevato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo, i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Alcuni studenti con difficolt  di apprendimento sono gi  segnalati dalla SP, altri, che non raggiungono in diverse discipline gli obiettivi minimi e presentano gravi lacune, non sono ammessi alla classe successiva o sono ammessi a maggioranza. Il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' trascurabile. L'attivazione di laboratori di recupero e potenziamento delle abilit  di base porta a un successo conoscitivo e didattico degli alunni, sono pochi gli studenti che non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
stralcio pof 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_PROVE FINALI_maggio2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_PROVE FINALI_maggio2017 bn.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_PROVE FINALI_maggio2017 ING bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_PROVE FINALI_maggio2017 ITA.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_SCRUTINI Finali_2017 FRA bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_SCRUTINI Finali_2017 FRA bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_SCRUTINI Finali_2017 ITA bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	diagrammi Classi I II e III_SCRUTINI Finali_2017 MAT bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	Diagrammi MEDIA per Classe_CONFRONTO Prove e Scrutini FINALI_2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	Diagrammi MEDIA per Classe_Prove FINALI_maggio2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	Diagrammi MEDIA per Classe_Scrutini FINALI_2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	Diagrammi per Classe_Prove FINALI_maggio2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele finali 2017	Diagrammi per Classe_Scrutini FINALI_2017 bn.pdf
diagrammi prove parallele intermedie 2017	Diagrammi prove intermedie 2017.pdf
STRALCIO POF 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf
diagrammi interpretazione dati INVALSI	Analisi INVALSI DeRosa 16_dati generali.pdf
diagrammi interpretazione dati INVALSI	Analisi INVAISI DeRosa 2015-16_andamento ultimi anni.pdf
diagrammi interpretazione dati INVALSI	Analisi INVAISI DeRosa 2015-16_effetto scuola.pdf
diagrammi interpretazione dati INVALSI	Analisi INVAISI DeRosa 2015-16_risultati successivi.pdf
diagrammi interpretazione dati INVALSI	Analisi INVALSI DeRosa 2016_correlazioni.pdf
STRALCIO 2014/2015 POF	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf
STRALCIO POF 2014/2015	stralcio pof inseriti nel RAV pdf 2.pdf
Stralcio del PTOF 2016/2019 , con indicatori inseriti nello stesso	stralcio ptof 2.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si sta dotando di un curricolo verticale che delinea,(a partire dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado),un processo unitario, graduale e coerente, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La costruzione di un curricolo verticale è intesa come "il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa". Tale processo è basato su un ampio spettro di strategie e competenze attivate attraverso una progettazione interdisciplinare in tutti gli ambiti disciplinari, in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. -Tutti i progetti perseguono la finalità dell'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa seguendo le linee d'indirizzo del Consiglio di Istituto, definite dentro alcune macro priorità e adottate dal Collegio ai fini dell'elaborazione di un Piano dell'Offerta Formativa triennale che risponde ai bisogni degli studenti ed alle attese formative del territorio.	Il curricolo verticale per competenze in attuazione delle Indicazioni Nazionali è in fase di costruzione e presenta ancora disomogeneità tra infanzia-primaria e secondaria. Le competenze trasversali (sociali, civiche, di cittadinanza) da acquisire nei diversi anni, pur perseguite all'interno della progettazione con esiti anche molto positivi, non sono state ancora formalmente definite come curricolo vincolante per tutti

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti strutture di riferimento per la progettazione didattica che avviene periodicamente: -nella scuola dell'infanzia in intersezione per campi di esperienza; -nella scuola primaria nei consigli d'interclasse e per ambiti disciplinari; -nella scuola secondaria con i consigli di classe e per dipartimenti. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono attraverso modelli comuni di progettazione e di valutazione Nella secondaria vengono somministrate prove strutturate comuni (italiano, matematica, inglese, francese) per gli alunni in entrata	I dipartimenti, preesistenti al dimensionamento e ben funzionanti non hanno ancora trovato pienamente il modo di superare le differenze di orario contrattuale tra i tre ordini di scuola. La scarsità di risorse sul FIS indeboliscono ulteriormente le possibilità di un confronto che, dovendo realizzarsi in aggiuntivo, in ore funzionali, non trova copertura. Nella scuola primaria è da definire l'utilizzo di modelli comuni di verifica, in via di elaborazione. Nella scuola primaria e secondaria sono in elaborazione moduli comuni condivisi per il recupero ed il potenziamento delle competenze; il loro utilizzo è praticato ma non ancora uniformemente diffuso


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola ha una visione sistematica della valutazione utilizzando una congrua parte del tempo dedicato alle attività collegiali per l'analisi dei risultati .</p> <p>Nonostante gli ambienti per l'apprendimento non siano adeguati per ampiezza, dotazioni strumentali e tecnologiche (assenza di laboratori creativo-manipolativi, LIM presenti in gran parte delle classi, ma non in tutte), in assenza di tempo pieno e tempo prolungato, i processi di apprendimento degli alunni sono agevolati da una forte flessibilità oraria che consente l'utilizzo degli spazi disponibili e delle esigue attrezzature a tutti gli alunni e rende fattibile il sistema di classi aperte anche per uno spazio di tempo limitato alla realizzazione di singoli moduli tematici, flessibilità che si è rivelata un punto di forza anche grazie alla disponibilità degli alunni e delle famiglie ai rientri pomeridiani. Nel programmare attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state individuate tre grandi aree di intervento: interazione, ambiente, affettività, intorno alle quali ruotano tutti i progetti d'Istituto curriculari ed extracurriculari, imperniati tutti al concetto di convivenza civile, al fine di formare una coscienza morale e diffondere la cultura della legalità. Nella scuola vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per tutte le discipline secondo gli indicatori individuati da un'apposita commissione e condivisi.</p>	<p>Gli interventi didattici specifici personalizzati, di recupero e potenziamento, non sono sempre possibili a causa delle inadeguate risorse dell'organico e della necessità di operare l'obbligatoria copertura delle assenze brevi dei docenti.</p> <p>Gli interventi didattici extracurriculari risultano sempre più difficili da realizzare per la carenza di risorse economiche adeguate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>Nella nostra scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica per carenza di risorse.</p> <p>. Nel programmare attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state individuate tre grandi aree di intervento: interazione, ambiente, affettività, intorno alle quali ruotano tutti i progetti d'Istituto curriculari ed extracurriculari, imperniati tutti al concetto di convivenza civile, al fine di formare una coscienza morale e diffondere la cultura della legalità.</p>

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha a disposizione vari spazi laboratoriali (informatica, arte,psicomotricità, scienze,) più due biblioteche, due palestre,giardini che sono messi a disposizione degli studenti e dei genitori per le attività. e la nuova aula magna. I laboratori sono coordinati da referenti nominati dal Collegio.</p> <p>L'Istituto è, da anni impegnato a creare adeguati spazi d'apprendimento mettendo a disposizione delle attività supporti didattici nelle classi con LIM, materiali per le attività scientifiche , software didattici e materiali per le attività espressive.</p> <p>Le modalità orarie adottate per la durata delle lezioni sono standard e permettono di gestire positivamente l'apprendimento degli studenti.</p>	<p>Mancanza spazi per realizzare maggiori laboratori poco materiale didattico dovuto a diminuzione FIS.L'organizzazione oraria, nella primaria, pur definita su base annuale, nei fatti, procede settimanalmente con rigidità dovute alla necessità di coprire, con le ore residue da contemporaneità (R.C. e specialista Inglese) le assenze brevi del personale. Nella secondaria c'è la presenza di un solo docente dell' organico potenziato .. Non in tutti i plessi sono presenti spazi laboratoriali adeguati in particolare per l'attività motoria, musicale e artistica. La biblioteca è presente solo in due plessi (primaria e secondaria) ma con un utilizzo limitato . La connessione a INTERNET è spesso carente e instabile quando tutte le LIM sono in funzione; ne risulta una grave limitazione della didattica innovativa ed un utilizzo con difficoltà oggettive del registro elettronico. Per assenza di risorse quasi tutti i progetti sono realizzati utilizzando una percentuale del curricolo.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo della didattica digitale e delle diverse metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LIM, aula d'informatica, ricerca sul WEB; -Cooperative Learning, Brainstorming, circle time. <p>Il nostro I.C. favorisce la collaborazione tra docenti cercando di ottimizzare le risorse a disposizione con l'utilizzo di professionalità e competenze specifiche possedute sia dai docenti a tempo indeterminato sia da quelli temporanei a incarico annuale, per la realizzazione di modalità didattiche innovative quali l'educazione emozionale, l'educazione musicale, la formazione per la didattica digitale. Si è fatto ricorso ad esperti esterni per attuare progetti, di educazione razionale emotiva e di animazione teatrale.</p> <p>Per le competenze motorie, oltre alle risorse interne, si ricorre anche a collaborazioni di esperti con esperti inviati dal CONI per la scuola primaria. Se coerenti con il PTOF e l'impianto organizzativo, si mira ad accogliere tutte le proposte progettuali esterne per favorire l'integrazione del e con il territorio.</p>	<p>NON TUTTE LE CLASSI SONO DOTATE DELLA LIM E I TABLET NON SONO UN NUMERO IDONEO DA FAR PARTECIPARE UN NUMERO ELEVATO DI ALUNNI.La grave carenza di risorse economiche limita la progettazione per il miglioramento ed ampliamento dell'offerta formativa con il ricorso ad esperti esterni.</p> <p>I fondi della L.440/97 per la formazione del personale docente e ATA sono del tutto inadeguati a finanziare processi formativi ampi e implicanti il coinvolgimento di molte persone.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole comportamentali tra studenti ed il Regolamento d'Istituto. I genitori devono firmare il Patto di Corresponsabilità.</p> <p>E' stata realizzata una netta diminuzione degli episodi problematici seguiti da provvedimenti disciplinari. I docenti, in generale, creano clima positivo e collaborativo con atteggiamento orientato all'ascolto ed al rispetto, attraverso la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (ed. alla salute – alimentazione, sessualità ed affettività-, ed. ambientale, alla cittadinanza, ed. emozionale e razionale emotiva, prevenzione del bullismo, ed. storico-culturale contestualizzata sul territorio). Nella scuola è, attualmente, attivo uno sportello d'ascolto psicologico che offre consulenza gratuita a studenti e/o genitori gestito da docenti interni. Le diverse attività e iniziative di sensibilizzazione ed educazione coinvolgono tutti gli studenti dei diversi ordini di scuola, in maniera diversa a seconda dell'età e delle esigenze.</p>	<p>MANCANZA DI FONDI ECONOMICI PER INCENTIVARE MAGGIORI PROGETTI A TAL RIGUARDO E PER RETRIBUIRE L' AIUTO DI ESPERTI ESTERNI NEL CAMPO DELLA Legalità E RISPETTO DELLE REGOLE. Visto l'aumento esponenziale della criticità è di fondamentale importanza la creazione di una struttura di supporto psicologico dentro la scuola (sportello d'ascolto per alunni, personale e genitori più formazione) attivato nel presente anno, con incoraggianti risultati. L'animazione teatrale è stata un'altra buona pratica che dovrebbe essere continuativa. Non può essere fatto molto per la mancanza totale di fondi. Il rispetto delle regole va costantemente monitorato e incentivato con iniziative concrete</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

. L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.
A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi.
Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola organizza attività di gruppo per migliorare l'inclusione di alunni disabili, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco arrivati in Italia e quest'anno in aumento.</p> <p>Ci sono docenti che utilizzano metodologie innovative nella didattica inclusiva grazie a corsi di formazioni che hanno effettuato.</p> <p>La scuola partecipa a progetti scuola a rischio contro l'emarginazione sociale, indirizzato ai bambini svantaggiati. La scuola nel favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, oltre che nella didattica quotidiana, lo fa anche attraverso progetti multidisciplinari mirati alla sensibilizzazione, all'inclusività.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva programmata preventivamente dal confronto e monitorata in ingresso e in itinere. Gli interventi, quasi sempre efficaci, vengono calibrati in continuazione a seconda delle risposte, delle potenzialità e delle richieste fatte.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso piani didattici personalizzati, gruppi di lavoro, previsti e pianificati nel P.A.I. d'Istituto.</p> <p>Gli studenti stranieri presenti nella scuola sono nati in Italia, conoscono l'italiano e chi non lo conosce, sono coinvolti in percorsi didattici di inclusione con i bambini italiani.</p>	<p>Non sempre questi interventi riescono ad avere un successo per gli alunni stranieri che non partecipano assiduamente alle attività laboratoriali.</p> <p>Carente è il piano strategico di collaborazione tra scuola e Cooperative sociali e Centri specializzati al fine di garantire continuità agli interventi ed efficacia sul piano delle strategie didattiche e formative. Nella scuola è presente un elevato numero di docenti di sostegno precari, soprattutto nella primaria, e ciò crea problemi di gestione degli alunni con disabilità nei periodi di attesa delle nomine e nella continuità didattica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono i BES: disabili certificati, DSA, ogni forma di disagio socioeconomico-culturalee alunni stranieri. Per loro vengono attivati interventi individualizzati e personalizzati, progetti di classe per l'inclusione che rispondono in maniera abbastanza efficace alle esigenze di ciascuno.</p> <p>I risultati vengono monitorati in itinere attraverso report che ogni docente deve redigere.</p> <p>Gli interventi suddetti risultano in genere efficaci.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti attraverso interventi mirati, progetti e corsi di approfondimento, partecipazione a gare, competizioni sia interne all'Istituto che esterne. Le attività di potenziamento sono particolarmente gradite agli studenti e risultano proficue.</p> <p>Gli interventi posti in essere in classe riguardano l'attività di tutoring, il lavoro per gruppi di livello, omogenei ed eterogenei, attività di personalizzazione, di recupero, di potenziamento.</p> <p>L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi è quotidiano e abbastanza diffuso.</p>	<p>Gli alunni non riescono a colmare tutte le lacune perché le ore di laboratorio non sono sempre sufficienti e non se ne possono attivare di numero o ore maggiori causa mancanza FIS.</p> <p>La docente non sempre riesce a individuare l'alunno BES e a volte i genitori non approvano i piani individualizzati , diversi dagli altri alunni,considerando ciò come una limitazione e non un miglioramento.Gli interventi personalizzati di recupero e/o potenziamento sono limitati per carenza di risorse organiche e finanziarie.</p> <p>Nella Primaria, le ore recuperate dalla contemporaneità con R.C. ed Inglese, che servirebbero per attivare tali interventi, sia individuali che per gruppi di livello, non sono sufficienti perché utilizzate, per la maggior parte, per la sostituzione dei docenti assenti. Le attività extracurricolari sono difficilmente realizzabili a costo zero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività per gli studenti che necessitano di inclusione. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono sufficientemente definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono specifici e sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Le attività realizzate dalla scuola risultano efficaci e di buona qualità pur con alcuni aspetti da migliorare attraverso un puntuale monitoraggio degli esiti conseguiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Pur nella difficoltà riesce a strutturare bene le attività differenziando i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso prove d'ingresso strutturate, concordate con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente. Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono generalmente abbastanza efficaci.</p> <p>Gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano periodicamente. Lo scambio di informazioni avviene anche per mezzo di documenti quali la certificazione delle competenze (Passaggio tra Primaria e Secondaria e tra SSI E SSII). La formazione delle classi avviene in base a criteri elaborati da un'apposita commissione e approvati in sede collegiale. La continuità educativa per gli studenti, nel passaggio da un'ordine all'altro di scuola, è garantita attraverso lo sviluppo di progetti in verticale realizzati anche con il coinvolgimento dei genitori e del territorio. La continuità tra infanzia e primaria è realizzata, in alcune situazioni, anche attraverso progetti comuni sulle classi-ponte svolti, lungo l'intero corso dell'anno con significative ricadute negli esiti e nell'inclusione degli alunni BES.</p>	<p>Andrebbero maggiormente approfondite, nel passaggio tra primaria e secondaria, le questioni relative alla continuità metodologica ed alla scelta condivisa dei criteri di valutazione. Da condividere maggiormente anche i criteri di valutazione del comportamento.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di terza secondaria, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Le attività prevedono una serie di incontri informativi sui vari istituti superiori del territorio.</p> <p>Sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i successi raggiunti in base alle indicazioni della scuola.</p>	<p>Gli aspetti da migliorare sono le attività di orientamento in tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, con il diretto coinvolgimento del territorio e dell'utenza nella costruzione di un progetto educativo condiviso.</p> <p>Questo soprattutto per l'approfondimento delle arti e mestieri, delle materie scolastiche, dei diversi aspetti della vita e delle attitudini ed interessi dello studente, al fine di favorire la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di terza secondaria, finalizzate alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Le attività prevedono una serie di incontri informativi sui vari istituti superiori del territorio.</p> <p>Sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i successi raggiunti in base alle indicazioni della scuola.</p>	<p>Gli aspetti da migliorare sono le attività di orientamento in tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, con il diretto coinvolgimento del territorio e dell'utenza nella costruzione di un progetto educativo condiviso.</p> <p>Questo soprattutto per l'approfondimento delle arti e mestieri, delle materie scolastiche, dei diversi aspetti della vita e delle attitudini ed interessi dello studente, al fine di favorire la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Tali attività dovrebbero interessare tutti e tre gli ordini di scuola e mirare alla condivisione di metodologie pedagogico- didattiche e criteri di valutazione delle discipline e del comportamento. Le attività proposte agli studenti per l'orientamento coinvolgono tutte le classi finali e la loro qualità è, in genere, accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola dovrebbe maggiormente impegnarsi nella realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Dovrebbe, altresì, impegnarsi a costruire un nuovo modello di orientamento basato, innanzitutto, sul confronto e l'integrazione di metodologie, sui criteri di valutazione, sul lavoro comune nelle classi ponte.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica ha esplicitato una "Mission" ben definita "LA SCUOLA DEVE ESSERE LUOGO DOVE TUTTI IMPARANO A GARANZIA DELLO STAR BENE DI CIASCUNO": La missione della scuola, stante la sua finalità formativa dello sviluppo integrale della persona da perseguire in modo personalizzato ed inclusivo, è stata dichiarata e pubblicizzata costantemente in tutti gli atti. Essa è stata indirizzata verso la creazione di una comunità educante attraverso la scelta di un modello organizzativo aperto, improntato sulla partecipazione e condivisione dei processi, sulla trasparenza degli atti, sul coinvolgimento diretto dell'utenza anche in funzione dell'autovalutazione. Tutte le azioni, tendenzialmente integrate e mirate all'attuazione degli indirizzi del Consiglio d'Istituto, sono state inserite, innanzitutto, dentro una logica di miglioramento generalizzato del personale interno (staff allargato, leadership diffusa, decentramento di funzioni ed articolazione di compiti) e di rete collaborativa verso l'esterno (Comitato dei Genitori, reti con altre scuole, protocolli d'intesa).</p> <p>L'apertura al territorio, l'accoglienza, l'ascolto, la progettazione partecipata con gli Enti del Territorio e le associazioni, hanno rappresentato l'idea che ha guidato l'operato della scuola. Corso di formazione legge 107/2015 per approfondire le nuove linee metodologiche, formazione dei docenti sulla didattica digitale .</p>	<p>Manca un gruppo di progetto (anche territoriale) che armonizzi il lavoro del comitato genitori e quello della scuola favorendo una maggiore condivisione con l'esterno ed una progettazione partecipata, concretizzando la corresponsabilità educativa. La "comunità educante" deve essere sostenuta, per un tempo adeguato (almeno un triennio) da processi formativi che coinvolgano tutte le componenti (docenti, alunni, genitori, personale ATA). L'informazione-formazione sulla normativa vigente per la scuola, l'educazione razionale emotiva, le problematiche della genitorialità, l'innovazione metodologicodidattica, l'utilizzo delle tecnologie devono essere la base dell'intervento. Questo, pur con enormi difficoltà, è stato avviato con buoni esiti ma mancano totalmente le risorse economiche per realizzare la formazione di tutte le componenti dentro un piano che è strategico e che potrebbe velocizzare i tempi, ampliando e migliorando le possibilità di confronto costruttivo. Senza risorse per l'immediata implementazione dell'esperienza positiva, la stessa rischia di vanificarsi definitivamente in presenza di disagio crescente.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola pianifica per attuare gli Indirizzi del Consiglio. Progetta e programma, sia settorialmente sia in integrazione sistemica, tenendo conto delle risorse e del CCNL, con il Piano Annuale. Realizza, monitora e valuta gli interventi con il coordinamento delle Funzioni Strumentali, delle commissioni, dei referenti. Didatticamente opera anche con gruppi di lavoro verticali e/o per classi parallele, con i dipartimenti in funzione di raccordo disciplinare e continuità metodologica interna. Condivide la progettazione educativa con il comitato dei Genitori per promuovere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie. Piano e coordinamento generale sono cura del DS e del suo staff. Monitora in itinere la didattica con prove di verifica scritte, orali e pratiche, continue e sistematiche, quindi report e relazioni. Verifica il servizio con questionari percettivi di autovalutazione (studenti, genitori, docenti e personale ATA) proposti annualmente. L'efficienza del modello organizzativo, inclusivo del territorio per la didattica, è monitorata con riunioni di staff e report in itinere. Il sistema è valutato analiticamente nella relazione finale del DS sull'attuazione del PTOF. E' stato istituito un Nucleo per la Valutazione che sta coadiuvando la dirigenza in questa attività della scuola, garantendo la piena condivisione con il corpo docente considerato l'elevato numero di processi del sistema, è fondamentale

Il modello organizzativo scelto e realizzato necessiterebbe di un sistema fondato su criteri condivisi. Sono in fase di definizione gli obiettivi operativi collegati agli obiettivi strategici. Sono in fase di revisione/predisposizione le linee guida e le procedure dei processi individuati. Restano da definire per il prossimo anno scolastico i responsabili di ciascun obiettivo strategico. E' necessario trovare strumenti per valutare l'effettiva tempestività ed efficacia dell'informazione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La DS già al primo collegio dei docenti, in base ai curriculum degli insegnanti stessi , e in certi casi , in base alle domande presentate entro i termini prestabiliti ,assegna compiti ai docenti che ritiene idonei a svolgere mansioni di responsabilità : i responsabili di plesso , collaboratori del dirigente,funzioni strumentali, coordinatrici, membri di commissioni, dipartimenti. Nel nostro Istituto i compiti o le aree di attività sono divisi equamente tra i docenti con incarichi di responsabilità. La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni, concentrandosi nei ruoli più strategici. Anche per quanto riguarda il personale ATA i compiti sono suddivisi in modo obiettivo tra i diversi componenti dell'organico.</p>	<p>spesso sono sempre le stesse docenti a presentare la richiesta ,in caso di richiesta di presentazione di domanda , tipo le funzioni strumentali, i nuovi non sempre si sentono all' altezza di ricoprire tali incarichi .Occorre coinvolgere nella realizzazione dei progetti e realizzazione delle proposte un maggior numero di docenti, migliorando la spinta motivazionale e la condivisione di mission, vision e valori e prevedendo il coinvolgimento degli altri portatori d'interesse.Nella didattica la costante e grave incapienza del fondo d'istituto è stata sempre compensata con l'impegno volontario dei docenti. Tale impegno è stato diluito fra molti per evitare che esso, troppo protratto nel tempo ed in presenza di una complessità crescente, rischiasse di essere un peso eccessivo gravante sulle poche persone disponibili</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma la scuola è coerente con le scelte definite nel PTOF lungo gli Assi Culturali della progettazione di sistema. la progettualità si è aperta in una vasta gamma di progetti, inseriti, per lo più, dentro un sistema integrato, con azioni realizzate in verticale ed in rete. La scuola non ha puntato sulla numerosità dei progetti non ritenendola, in sé, un elemento di qualità. La scelta tendenziale, condivisa tra direzione e corpo docente, è stata quella di lavorare verso l'integrazione, per non disperdere le energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Si è cercato, in svariati modi, di coinvolgere il territorio per svolgere attività progettuali (laboratoriali per gli alunni e/o direttamente o indirettamente formative per i docenti e, talvolta, per i genitori) a costo zero, attraverso protocolli d'intesa, convenzioni, accordi di rete o semplici accordi operativi. La spesa interna per i progetti si è concentrata sulle tematiche ritenute prioritarie.</p>	<p>Le risorse economiche del FIS non sono idonee e tali da poter realizzare molte ore in orario extra inerenti ai progetti prescelti a volte i privati offrono la loro sponsorizzazione , ma purtroppo non con grandi risorse economiche.La criticità più rilevante emersa nella progettazione è rappresentata dal fatto che la gran mole di attività sul campo viene realizzata spesso, in libera iniziativa individuale, senza adeguata formalizzazione in progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono abbastanza condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; è un aspetto che, tuttavia, necessita di continua attenzione ed azioni di miglioramento. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola, visto il contesto socio-economico del territorio, gravato da una devastante crisi economica e sociale, fatica a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e dai PON, però è pienamente impegnata a farlo. Il coinvolgimento del territorio si è manifestato proattivamente in forma volontaria e solidale con la scuola che si è fatta carico di diffondere l'idea di comunità educante sulla quale c'è stato un significativo anche se parziale riscontro. La criticità è data dall'assenza delle risorse economiche necessarie per la formazione del personale, per il riconoscimento del lavoro organizzativo aggiuntivo, per la personalizzazione dei percorsi degli alunni, per il miglioramento generale dell'offerta formativa; essa rischia di compromettere la prosecuzione di un processo positivo comunque avviato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La direzione conduce indagini per rilevare i livelli di soddisfazione del personale ed è attenta a cogliere bisogni particolari attraverso qualsiasi canale di comunicazione (colloqui, incontri, consigli,...) L'impegno individuale è riconosciuto con incentivi economici, pur esigui, del fondo d'istituto. Tutti i docenti scelgono liberamente e consapevolmente a quale gruppo di lavoro aderire per contribuire a migliorare i prodotti erogati. L'approccio a tematiche sociali e ad iniziative verso attività di solidarietà è sentito dalla scuola.</p> <p>Il dirigente stabilisce rapporti proficui con il personale, opera per superare i conflitti, le difficoltà relazionali e incomprensioni varie. Opera nell'ottica dell'empowerment le iniziative di formazione hanno una concreta ricaduta sugli alunni, nel senso che i docenti, a seguito della formazione specifica, attuano attraverso progetti e attività extra, ciò che hanno acquisito durante la formazione. La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, promuove iniziative formative nei limiti delle proprie risorse interne disponibili e si adopera per trovare fonti esterne, anche in rete o con il supporto di enti esterni, per garantire l'aggiornamento del personale.</p>	<p>L'assenza completa di risorse è la criticità più rilevante perché riduce notevolmente la capacità di rinnovamento della scuola e ne falsa, in parte, la percezione della sua attività che viene comunque perseguita ottimizzando i pochi fondi a disposizione. La carenza di fondi per la formazione (L.440/97) del personale, unita alla drastica diminuzione o eliminazione delle proposte progettuali tradizionali ministeriali (Area a Rischio, Dispersione scolastica) ostacola fortemente la programmazione degli interventi. Obbliga alla ricerca costante delle opportunità e ad un adattamento sempre più frequente, per necessità, all'offerta territoriale (Enti e Associazioni), valutata, comunque, in base alla coerenza e congruità con il PTOF ed alla strategia educativa-didattica della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola invita costantemente i docenti a dichiarare le proprie competenze al fine di meglio utilizzarle all'interno di un'organizzazione flessibile di miglioramento. In base alle richieste, alle competenze, all'esperienza, vengono assegnati gli incarichi di sistema. A parte le nomine dei collaboratori del DS, tutte le altre nomine sono condivise tra Collegio e Ds. La dirigenza sostiene ed indirizza ogni funzione dando piena autonomia operativa in base ad un progetto ed ad un piano organizzativo condiviso e costantemente monitorato. Le varie esperienze formative, previa la disponibilità della o del docente, vengono subito utilizzate per meglio favorirne la valorizzazione.</p>	<p>Oltre alla presentazione formale del curriculum, la proposta autonoma di iniziative progettuali da parte dei docenti con particolari competenze professionali non è ancora molto diffusa.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva costantemente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche varie: BES, inclusività, innovazione metodologico-didattica, certificazione delle competenze, curricolo verticale, educazione scientifica, ambientale, storico-culturale, educazione alla Salute, alla Cittadinanza , prevenzione del bullismo e cyberbullismo. Le modalità organizzative riflettono l'articolazione degli OO.CC. (consigli di classe, di interclasse e intersezione), quindi dipartimenti, commissioni, gruppi per classi parallele e in verticale, ecc.. La produzione di materiali è di buona qualità la sua condivisione, pur realizzata in momenti di confronto, andrebbe potenziata.	Non sempre gli spazi sono idonei per riunirsi gruppi più ampie per lavorare al computer, in quanto le aule di informatica sono solo due e non tutte le aule sono provviste di LIM .La rilevante criticità dei lavori perennemente in corso nei due plessi principali (Sede centrale Primaria e Infanzia più Secondaria)con la drastica riduzione o eliminazione degli spazi collettivi di discussione e laboratoriali, ha reso problematica l'operatività quotidiana. La condivisione di spazi è strumenti avrebbe potuto essere migliore. Scarseggia una progettualità rivolta alla stimolazione e sostegno delle eccellenze

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e, poiché accolte unanimemente dal Collegio, rispondenti ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Al di là della provvisoria emergenza, la scuola dispone di spazi non sempre adeguati a favorire il confronto professionale tra colleghi, strumenti di comunicazione anche virtuale e possibilità di sviluppo innovativo. Strumenti e materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti sia interno, sia in rete con altre scuole, sia aperto al territorio.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'Istituto coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendo le idee e i suggerimenti degli stessi.</p> <p>Si è aderito alla rete Scuole che promuovono salute e alimentazione e si sono elaborati i profili sulla salute.</p> <p>Si realizzano diversi progetti in rete con i partners del territorio per la prevenzione della dispersione scolastica e supporto agli alunni in difficoltà; educazione alla legalità e alla cittadinanza, alla sicurezza e privacy, sportello di ascolto genitori/studenti, incontri di formazione per i genitori, mirati ad approfondire le tematiche educative, educazione stradale. La collaborazione con soggetti esterni permette di fornire agli alunni la partecipazione ad iniziative spesso gratuite, come incontri con esperti, attività sportive e teatrali, visite guidate, etc. Tutto ciò favorisce un'offerta formativa più completa, calata nella realtà territoriale che compensa, almeno in parte, la carenza di risorse economiche della scuola. Realizzando gli indirizzi dati dal Consiglio d'Istituto, la progettazione generale risulta, infine, più coerente con le necessità formative ed educative degli alunni e valorizza, contestualmente, le potenzialità del territorio.</p>	<p>Si rileva la necessità di rafforzare l'analisi sistematica dei punti di forza e di debolezza.</p> <p>Gli accordi di rete sono deliberati dal collegio, ma manca un loro monitoraggio e una comunicazione in itinere sui risultati raggiunti. La partecipazione dei docenti alle iniziative di sistema della scuola è parziale, ma riesce a sviluppare esiti positivi. La progettualità estesa al territorio riguarda l'attuazione di attività didattiche di coinvolgimento e/o la dimostrazione del lavoro e delle competenze degli alunni</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i rappresentanti del Consiglio d'Istituto, la Consulta dei Genitori e i rappresentanti nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione. Si realizzano varie forme di collaborazione attiva con genitori e nonni che, provvisti di specifiche competenze, le mettono a disposizione per l'arricchimento delle conoscenze.</p> <p>La corresponsabilità educativa, anche in funzione di prevenzione di fenomeni di bullismo o aggressività è costantemente stimolata e potenziata attraverso regolamenti, modalità di ascolto continuo, supporto psicologico professionale (nella secondaria), attività d'informazione, sensibilizzazione, formazione (anche in rete).</p> <p>Il sito ufficiale d'Istituto, adeguatamente strutturato ed amministrato, funziona come spazio informativo e formativo per docenti e famiglie, nonché per le rilevazioni auto valutative.</p> <p>L'adozione e utilizzo del registro elettronico ha fornito la scuola di uno strumento interattivo, dando ai genitori la possibilità di monitorare il percorso formativo dei figli</p> <p>In questi anni la scuola ha dimostrato la sua apertura a formare rete per percorsi e scopi comuni non solo quantitativi ma qualitativi per il miglioramento del benessere ed il relativo successo formativo</p>	<p>la partecipazione delle famiglie , a volte , essendo di opinioni diverse, creano in certi casi disorientamento e confusione. non sempre il sito per collegarsi al registro elettronico è perfettamente funzionante, pertanto questo crea una non adeguata informazione da parte delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mira a sviluppare e implementare relazioni con i partner chiave scegliendo i partner sulla base delle affinità e dei bisogni formativi e stabilisce accordi di collaborazione coerenti con gli scopi da raggiungere. Cerca di valutare le diverse collaborazioni in termini di vantaggi per l'arricchimento dell'offerta formativa, per il miglioramento del successo scolastico, per attività di formazione/aggiornamento del personale. La scuola partecipa a reti ed ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono in modo significativo a migliorare la sua qualità. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative ed ha un ruolo propositivo.

Riesce a coinvolgere i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, dialoga, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori per migliorare l'offerta formativa. Una quota considerevole di famiglie partecipa in modo attivo alla vita della scuola e contribuisce alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Sono da pianificare e realizzare, assieme all'amm.ne comunale, forme efficaci di coinvolgimento delle molte situazioni di disagio che rifiutano la partecipazione. Si realizzano diversi progetti in rete con i partner del territorio per la prevenzione della dispersione scolastica e supporto agli alunni in difficoltà; educazione alla legalità e alla cittadinanza, incontri di formazione per i genitori, mirati ad approfondire le tematiche educative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Utilizzo di metodi per rendere più efficaci i processi didattici primari	1) Uso metodologie didattiche di tipo inclusivo/cooperativo(uso mappe e schemi, TIC, cooperative learning, peer to peer): 90% dei docenti
		Utilizzo di metodi per rendere più efficaci i processi didattici primari	2)Esecuzione compiti a casa da parte del 90% degli alunni; 3)Svolgimento di attività di recupero
		Definizione delle competenze in uscita	1)Competenze in uscita 3° anno Sc. Infanzia 2)Valutazione delle competenze MIUR per la SP e SSI
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Istituzione di una Commissione Invalsi costituita da docenti di italiano e matematica di scuola primaria e secondaria di 1° grado che analizzi i dati	Visione globale sui punti di forza e di debolezza degli esiti delle prove INVALSI per orientare processi di miglioramento e cambiamento didattici
		Studio approfondito delle Indicazioni Nazionali con l'obiettivo di adattare il curriculum alle istanze ministeriali richieste	adattamento e integrazione del curriculum di scuola alle Indicazioni Nazionali con particolare attenzione alla didattica per competenze
		Definizione per classi parallele di verifiche per competenze, adozione di griglie di valutazione oggettive per le discipline con verifiche scritte	Programmazione e progettazione di verifiche per classi parallele con l'intervento dei docenti. Valutazione attraverso dati misurabili, dei progressi .
		Inadeguata dotazione tecnologica, sia nelle classi che nei laboratori, che inibisce strategie didattiche innovative	Implementazione delle dotazioni scientifiche tecnologiche
✓	Competenze chiave europee	Progettare nei tre ordini di scuola le attività di cittadinanza utilizzando un curriculum verticale con gli stessi indicatori per le competenze ch	Raggiungimento nei tre ordini di scuola di una omogeneità di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Riprogettare l'orientamento sulla base di un confronto metodologico-didattico, con attività comuni nei tre diversi ordini di scuola.	Aumentare la percentuale di successo scolastico sulla base del consiglio orientativo.
		Implementazione di un sistema di orientamento formativo	Abbassamento del tasso di insuccesso nella SSII
		Raccordare metodi e criteri di valutazione nel passaggio tra SI/SP e SP/SSI	Sviluppo del curriculum verticale per competenze SI, SP, SSI





Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il piano di miglioramento è orientato a realizzare un duplice obiettivo, uno di carattere formativo ed educativo e uno di processo. Il primo obiettivo ha dato risultati parziali che possono essere verificabili a medio e lungo termine, in quanto lenti e gradualmente sono i processi cognitivi e l'innovazione nelle metodologie d'insegnamento. Tuttavia esiti positivi si riscontrano nell'impianto programmatico del sistema di valutazione che riduce la discrezionalità della valutazione in vista di un sistema valutativo equo, omogeneo e trasparente grazie alla messa a regime di verifiche condivise per classi parallele in fase diagnostica, in itinere e nella strutturazione di verifiche per accertare le competenze degli alunni, in cui si richiedano delle prestazioni complesse nell'ottica delle prove nazionali.

Certamente l'implementazione della tecnologia in aula e nei laboratori ha creato le condizioni per innovare la didattica, che da trasmissiva, diventa attiva e funzionale ai ritmi di apprendimento degli alunni, favorendo la trasformazione di conoscenze e abilità in competenze spendibili autonomamente, rendendo così concretizzabile la personalizzazione del curriculum.

Il secondo obiettivo, riferito ai processi, ha dato risultati più immediatamente misurabili e controllabili e quindi, più evidenti sul piano dell'esito positivo delle azioni attivate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>progettazione didattica condivisa e quindi costruire curricolo verticale integrando i tre ordini di scuola</p> <p>Elaborazione di strumenti di monitoraggio</p> <p>Adozione di una didattica per competenze e predisposizione di monitoraggi sulle competenze secondo le linee guida Miur</p> <p>Corso di formazione per definire il curriculum; adozione di linee guida per costruzione del curriculum; costruzione del curriculum.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento.</p> <p>Organizzazione di attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Riorganizzazione funzionale dell'orario e compiti ins. sostegno; intervento su gruppo classe, piccoli gruppi e non solo su singoli alunni</p> <p>Stesura e adozione protocolli BES, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola</p> <p>Formazione dei docenti sulla didattica inclusiva</p> <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>
	Continuità e orientamento	<p>Integrare e condividere metodologie e criteri di valutazione delle discipline e del comportamento nei tre ordini di scuola</p> <p>Potenziare l'orientamento attraverso il confronto e l'integrazione, sulla base di criteri e metodologie comuni</p>

✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Analisi degli esiti SI-SP/ SP-SSI/ SSISSII.Strutturazione materiali per monitoraggio degli esiti Linee guida per continuità tra ordini di scuola, raccordo competenze in ingresso
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	formazione dei docenti in didattica digitale e corsi di aggiornamento organizzati dal MIUR anche on line
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	la riflessione condotta dalla scuola serve a coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educ

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e prende avvio con l'individuazione di alcune priorità strategiche di sviluppo e con la precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano. Le priorità individuate forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento; è importante pertanto scegliere con cura gli obiettivi su cui focalizzare l'attenzione (da contenere in un numero limitato). I risultati attesi richiedono di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori inseriti nel PTOF. Obiettivo primario sarà la stesura del curriculum d'istituto che costituisce il percorso formativo che uno studente compie dallascuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuole che costituiscono l'Istituto. Esso ci permetterà di definire gli standard di apprendimento, in progressione verticale, come esiti attesi nelle varie fasi del percorso di formazione. L'attenta analisi del Piano annuale dell'inclusività ha messo in luce il bisogno di un piano di formazione sulla didattica inclusiva, che andrà a supporto della stesura del curriculum.